Gazzettino

della Biblioteca Comunale di Airasca

NOTIZIARIO INFORMATIVO CULTURALE

MAGGIO 2025
N. 5 – Anno VI

...dalla biblioteca

Prestiti nel mese di aprile **110**
Lettori **55**

Libri più letti

Adulti: **Notte di vento**
di Milena Agus

Giovani: **Trafficante di sogni**
di Wendy Webb

NUOVO ORARIO DELLA BIBLIOTECA
DAL 1° APRILE 2025
DAL LUNEDI AL GIOVEDI
ORE 15,30 / 18,30

I versi del mese

È maggio *di Giovanni Pascoli*

A maggio non basta un fiore.
Ho visto una primula: è poco.
Vuol nel prato le prataiole:
è poco: vuole nel bosco il croco.
È poco: vuole le viole; le bocche
di leone vuole e le stelline dell'odore.

Non basta il melo, il pesco, il pero.
Se manca uno, non c'è nessuno.
È quando è in fiore il muro nero
è quando è in fiore lo stagno bruno,
è quando fa le rose il pruno,
è maggio quando tutto è in fiore.

Giovanni Pascoli (San Mauro di Romagna, 31 dicembre 1855 – Bologna, 6 aprile 1912) è stato un poeta e critico letterario italiano. Figura emblematica della letteratura italiana di fine Ottocento, è considerato, insieme a Gabriele D'Annunzio, il maggior poeta decadente italiano, nonostante la sua formazione principalmente positivistica.
Dal *Fanciullino*, articolo programmatico pubblicato per la prima volta nel 1897, emerge una concezione intima e interiore del sentimento poetico, orientato alla valorizzazione del particolare e del quotidiano, e al recupero di una dimensione infantile e quasi primitiva. D'altra parte, solo il poeta può esprimere la voce del "fanciullino" presente in ognuno: quest'idea consente a Pascoli di rivendicare per sé il ruolo, per certi versi ormai anacronistico, di "poeta vate", e di ribadire allo stesso tempo l'utilità morale (specialmente consolatoria) e civile della poesia.

Il "potere" delle parole: "**Rifiorire, rinascita**"

È tempo di primavera.
Tutto intorno a noi si riaccende di una luce nuova; il sole inizia a far sentire il suo calore per più ore al giorno, la natura si risveglia, **rifiorisce**, offre scenari stupendi: alberi che prima ancora della verdeggiante chioma di foglie, si rivestono di fiori dai mille colori. Anche l'uomo, quello attento a questo cambiamento repentino della natura attorno a lui e alla sua vita, può sentire dentro di sé, al di là dei tanti problemi che la vita stessa può serbare, un senso di **rinascita**: avvertire il **rifiorire** di sentimenti di speranza.

NICOLA BENEDETTO

"C'è una cosa più importante del nostro fiorire: il nostro **rifiorire**. Che la notizia circoli tra quei feriti che noi tutti siamo; giunga a quanti hanno tentato e sbagliato; riscatti coloro che si sono perduti nei corridoi lunghi dei loro inverni".

JOSÉ TOLENTINO MENDONÇA

"Nascere non basta. È per **rinascere** che siamo nati. Ogni giorno".

PABLO NERUDA

"La **rinascita** è misteriosa, qualcosa dentro di noi muore e qualcos'altro risorge, come il cielo che ieri apparteneva all'inverno e oggi incanta, e come queste piccole foglie che a breve daranno luce a tutti gli alberi".

FABRIZIO CARAMAGNA

"Non può esserci **rinascita** senza una notte oscura dell'anima, un totale annientamento di tutto ciò in cui credevi e pensavi di essere".

VILAYAT INAYAT KHAN

"Dicono che l'uomo
non sa niente dell'amore
e neanche dei traditori.
Però se questo fosse vero
non strapperebbero questi cani
i tuoi baci dalle mie labbra,
che tu me ne dai mille
e dopo cento
ogni volta che ti vedo **fiorire**.

ALDA MERINI

"Potranno tagliare tutti i fiori ma non fermeranno mai la primavera".

PABLO NERUDA

"Si può **rinascere** in ogni momento se sappiamo vivere con il ritmo delle stagioni, del tempo, dell'amore, della natura".

ROMANO BATTAGLIA

"Per quanto ognuno veda l'autunno come una stagione già vissuta, la primavera è sempre, per tutti, una **rinascita**".

THEODORE FRANCIS POWYS

Ti consigliamo di leggere… *A cura di Graziella Maggiorino*

Il canto dei cuori ribelli *di Thrity Umrigar,* Libreria Pienogiorno, 2024

Sullo sfondo di un meraviglioso Paese sospeso tra modernità e oscurantismo, in un crescendo di tensione, due donne coraggiose e diversamente ribelli si confrontano con le conseguenze di due opposti concetti di onore e di libertà, in una storia indimenticabile di tradimento, sacrificio, devozione, speranza e invincibile amore.

Aveva quattordici anni Smita quando con la sua famiglia ha dovuto lasciare l'India in circostanze drammatiche. Una volta al sicuro in America, ha scacciato dal cuore la nostalgia per i crepuscoli aranciati e il profumo inebriante dei cibi che il padre le comprava dai venditori ambulanti e giurato a se stessa che mai più sarebbe tornata in quei luoghi che l'avevano così profondamente ferita. Ma anni dopo si ritrova a dover accettare con riluttanza l'incarico di coprire una storia di cronaca a Mumbai, per il suo giornale. Seguendo il caso di Meena – una giovane donna sfigurata brutalmente dai suoi fratelli e dai membri del suo villaggio per aver sposato un uomo di un'altra religione – Smita si ritrova di nuovo faccia a faccia con una società che appena fuori dallo skyline luccicante delle metropoli le pare cristallizzata in un eterno Medioevo, in cui le tradizioni hanno più valore del cuore del singolo, e con una storia che minaccia di portare alla luce tutti i dolorosi segreti del suo passato. Eppure, a poco a poco le sue difese cominciano a vacillare, i ricordi a riaffiorare e la passione a fare nuovamente breccia in lei…

(FONTE WWW.IBS.IT)

Libri donati alla Biblioteca:

Il pendio dei noci *di Gianni Oliva,* Mondadori, 2024
Eredità di guerra *di Smith Wilbur,* HarperCollins Italia, 2022
Un amore di troppo *di Gaetano Rossi (Nino),* LAReditore, 2025
C'è sempre una traccia di te *di Cerutti - Basano,* LAReditore, 2025
Omicidio alla stazione (di Airasca) *di Nicola Benedetto,* LAReditore, 2025
Racconti felini *di autori vari,* LAReditore, 2025

Bambini:
Stella e il dono di un sorriso *di Alessandra Di Alessandro*
Auschwitz spiegato a mia figlia *di Graziano Di Benedetto*

Sono arrivati questi nuovi libri!

Adulti
Lui, lei e il Paradiso *di Sveva Casati Modignani*
Risplendo non brucio *di Ilaria Tuti*
Il Dio dei nostri padri *di Aldo Cazzullo*
Con gli occhi delle donne *di Erica Bonansea*
Basta un filo di vento *di Franco Faggiani*
Bambino *di Marco Balzano*
Profondo come il mare, leggero come il cielo *di Gianluca Gotto*
Balleremo la musica che suona *di Fabio Volo*

Ragazzi e bambini
Il coraggio di Giovanni- il coraggio spiegato ai bambini
l'infanzia di Giovanni Falcone *di Angelo Di Liberto*
Vuoto cosmico (Diario di una schiappa) *di Jeff Kinney*
Il mio amico Babbo Natale *di Stilton*
Il robot selvaggio *di Peter Brown*

Occhio alla scrittura…! *a cura di Nicola Benedetto*

Ma guarda che carattere!

Iniziamo un viaggio secolare tra i **tipi di carattere** che nel tempo sono stati utilizzati per le varie tipologie di stampa e i caratteri che ancora (o relativamente giovani) utilizziamo tramite i programmi di scrittura per computer.

Un viaggio affascinante e decisamente accattivante.
Per ogni tipo di carattere viene evidenziata la sua peculiarità e un po' di storia.

Buongiorno, sono il carattere **Bodoni.**

Bodoni

Bodoni è un tipo di carattere con grazie disegnato da **Giovanni Battista Bodoni** (1740-1813), caratterizzato da un alto contrasto tra le linee spesse e quelle sottili. È il classico esempio di carattere con grazie *moderno*.
Le grazie del Bodoni, oltre ad essere molto sottili, sono anche quasi perpendicolari al tratto principale, in contrasto con le grazie che si curvano dolcemente dei cosiddetti tipi "vecchio stile" o rinascimentali. Inoltre, l'enfasi è sui tratti verticali, dando al carattere un aspetto pulito ed elegante, anche se un po' freddo.
Lo stile originale del Bodoni è periodicamente ripreso da altri caratteri. Durante l'epoca della composizione a piombo, ogni casa produttrice di caratteri aveva la propria versione (adattata) del Bodoni. Anche oggi il Bodoni non è un carattere definito, ma una famiglia di versioni leggermente differenti l'una dall'altra, ciascuna con le proprie particolarità.

Eccomi qua! Mi chiamo **Times**

Times

Il **Times New Roman** è un carattere tipografico con grazie, ideato nel 1931 da **Stanley Morison** (1889 - 1967) e disegnato da Victor Lardent, comparso poi per la prima volta il 3 ottobre 1932 sul quotidiano britannico *The Times*. Fu sostituito dopo ben 40 anni, poiché le tecnologie di stampa erano completamente cambiate. "Ha un asse umanista ma proporzioni manieriste, colore barocco e affilate finiture neoclassiche", così lo descrive il poeta, tipografo e storico della cultura Robert Bringhurst nel famoso saggio *The Elements of Typographic Style*.
Lo scopo dell'ideatore era quello di avere un carattere leggibile e con occhio medio "stretto" (cioé un carattere sviluppato più in altezza che in larghezza), che permettesse di comporre le strette colonne tipografiche del quotidiano.

Nel prossimo numero inizieremo ad approfondire la **'storia' di altri tipi di caratteri** (oggi definiti **'font'**) più conosciuti e diffusi… che non sono stati inventati dai programmi di scrittura per computer, ma mutuati dalla lunga storia della stampa a caratteri mobili.

(FONTE: WIKIPEDIA)

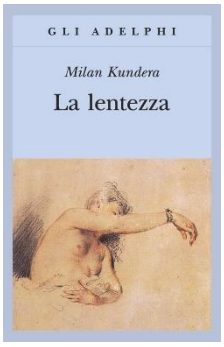
Letti & consigliati *a cura di Elisabetta Benedetto (fonte IBS.it)*

”D’amore e ombra” di Isabel Allende, Feltrinelli, 2019.

Come già accadeva in La casa degli spiriti, questo romanzo di Isabel Allende usa come sfondo l'inquieto scenario della società cilena, ma la storia che ci narra acquista subito un tono originale e diverso da quello che caratterizzava il romanzo precedente: si tratta non più di una saga familiare dalle risonanze epiche, bensì del sorgere tra due giovani, impegnati entrambi in una indagine giornalistica, di una affettuosa amicizia che lentamente si trasforma in un amore destinato a consolidarsi in circostanze ostili. Tutto ruota, fin dagli inizi, intorno a una ragazza, Evengelina, in preda a periodici stati di trance che raccolgono intorno a lei una piccola folla di devoti e di curiosi. Irene e Francisco, intenti a indagare sul misterioso fenomeno, sono testimoni involontari dell'intervento di un gruppo di militari che pretendono di ricondurre alla ragione "la famosa ragazzina". Evangelina reagisce alla brutale intrusione ridicolizzando l'ufficiale che comanda i militari, e da questo episodio, apparentemente banale, prende l'avvio un'inquietante vicenda perché Evangelina, di lì a poco sequestrata dalle forze di polizia, viene data per "scomparsa". I due giovani si mettono alla sua ricerca e sono presto costretti a percorrere una triste trafila che li porta dai commissariati alle carceri, dalla morgue ai campi di concentramento, mentre l'ombra di una spietata dittatura si proietta sempre più minacciosamente sulle loro indagini, volte a scoprire realtà che il regime militare intende celare. Sebbene quelle realtà non rivelino nulla che Francisco già non sappia, per Irene la scoperta ha una diversa portata, perché ella è costretta a uscire dal mondo protettivo che l'aveva circondata e a posare lo sguardo sull'orrore.

Isabel Allende (Lima, 1942) è una scrittrice e giornalista cilena, nata in Perù ma cresciuta con la madre in Cile. Dopo aver terminato gli studi a Santiago del Cile si dedica a un giornalismo impegnato, scrivendo anche per il cinema e la televisione. Nipote di Salvador Allende, vive in esilio dal 1973, anno del golpe organizzato dal generale Augusto Pinochet Ugarte, al 1988, anno della caduta di Pinochet.

“La lentezza” di Milan Kundera, Adelphi, 1999.



Per questo suo primo romanzo in lingua francese Kundera sembra aver sfidato se stesso a raggiungere simultaneamente un estremo di brevità, densità e leggerezza. Sconcertati e incantati, lo seguiamo in una notte di mezza estate dove si intersecano, come in una féerie, due storie di seduzione, separate da più di duecento anni e oscillanti vertiginosamente fra il sublime e l’esilarante. Ma questa è solo l’intelaiatura di una vicenda che non si lascia raccontare, perché Kundera sembra avervi miniaturizzato una quantità imponente di «temi esistenziali». Primo fra tutti quello della lentezza: una parola di cui scopriremo un senso nuovo, come se non l’avessimo mai conosciuta prima. Così, di colpo, ci apparirà evidente che parlare della lentezza significa parlare della memoria – e parlare della memoria significa parlare di tutto.

Il 12 luglio 2023 Milan Kundera si è spento a Parigi. Così lo ha ricordato Antonio Carioti sul Corriere della Sera: «Erede raffinato della grande letteratura mitteleuropea, della quale aveva saputo riprendere e rielaborare temi come il senso della precarietà e della casualità nella condizione umana, Kundera aveva però anche lo spirito dello scrittore illuminista settecentesco, abilissimo nell’intrecciare al racconto riflessioni filosofiche profonde, anche se mai pretenziose, e sapeva costruire trame capaci di incatenare il lettore alle pagine con un talento narrativo degno dei grandi nomi francesi dell’Ottocento, come Alexandre Dumas e Victor Hugo».

Questi libri potrebbero non essere disponibili in biblioteca. In ogni caso, se richiesti, potranno essere ricercati, dalla biblioteca stessa, nel sistema bibliotecario pinerolese e resi disponibili.

Schede di lettura, proposte ai lettori *a cura di Luigi Dell'Orbo*

Omicidio alla stazione (di Airasca), *di Nicola Benedetto*, LAReditore, 2025

Questo breve romanzo con cui **Nicola Benedetto** esordisce in prosa dopo una vita di confidenza con la scrittura in versi, tramite la quale ha raccolto nel tempo interessanti riscontri, sorprende il lettore per diversi aspetti: innanzitutto si presenta non come un frutto solitario dell'estro dell'autore, ma come il primo tassello di una trilogia *noir* che ha come protagonista un simpatico commissario sull'orlo della pensione, ma ancora attivo nell'esercitare il famoso *fiuto* dell'indagatore più che di crimini, piuttosto di miserie e fragilità umane; poi ci sorprende l'intreccio, che è costruito con abilità di scelta di tempi e luoghi rivelando una mano sicura e per niente scontata negli esiti e nello sviluppo. É interessante, anche per chi non ami più di tanto la narrativa di genere perché spesso appesantita da ripetitivi clichés, che in questo caso si vada subito oltre, scardinando i consueti passaggi e ravvivandoli con un soffio di aria nuova: il *colpevole*, per esempio, emerge ben prima della fine e si dà spazio, indirettamente, al dibattimento processuale, lasciando alla fine addirittura in dubbio sul fatto che si sia trattato di vero delitto, o meno. Tutto questo risulta convogliato da una prosa accattivante, con un dialogato in un italiano standard che si tiene lontano da gerghi e dialettismi, ma che non risulta stereotipato e accompagna il lettore senza cadute di tono, né di interesse sino alle ultime pagine che fungono da premessa ad un secondo volume di là a venire.
Nonostante venga allusa per tre volte la figura di Montalbano, celebre personaggio dei libri di Camilleri, il commissario Nick ci ricorda senz'altro di più il Maigret di Simenon per passo pesante, predilezione per le passeggiate meditative e per vicinanza anagrafica. Il nostro passeggia per il paese di Airasca, riflettendo sul caso da risolvere come se il paesaggio a lui abituale, le figure che quotidianamente incontra, lo rendessero più leggero e acuto di pensiero che non l'ufficio in Questura, nel capoluogo. Il caso che si trova a risolvere coinvolge il paese, ma presto si realizza che sia la vittima che i moventi portano del tutto lontano dal borgo agricolo in cui la vittima viene ritrovata, addirittura ci conducono oltreoceano negli Stati Uniti e a Matera... E allora che ci farà un morto sulla panchina della stazione di Airasca?
Leggete questo insolito giallo e lo scoprirete.

Racconti felini *Autori vari*, LAReditore, 2025

Il volume propone una selezione delle opere che hanno vinto il **Concorso Letterario Nazionale Racconti Felini 2024**.

Vincitori e autori: *Fiamma Graia Armellino, Maria Florencia Batistoni, Nicola Benedetto, Anna Borghi, Federica Castaldi, Ermanno Cottini, Isabella Fieni, Marcella Graglia, Eugenio Novara, Mike Papa, Michele Ravasio, Alessio Romanini, Ivana Rossi, Simone Torna, Daniele Treu, Fabrillo Vigrali.*

I gatti non sono solo compagni silenziosi o curiosi abitanti delle nostre case: sono creature enigmatiche, portatrici di storie, misteri e segreti. In questa affascinante raccolta di racconti, i gatti diventano protagonisti assoluti, narratori senza voce e custodi di emozioni. Dalle luci soffuse di un piccolo appartamento cittadino ai paesaggi incantati di antichi villaggi, ogni storia esplora il legame speciale tra l'uomo e il felino, un rapporto fatto di sguardi complici, intuizioni sottili e una magia che solo loro sanno evocare. Attraverso queste pagine, scoprirai gatti che salvano vite, risolvono misteri, accompagnano in sogni impossibili o semplicemente sanno ascoltare il cuore umano come nessun altro. Preparati a vedere il mondo dalla prospettiva di chi lo vive a zampa di velluto.

COMUNE AIRASCA

VENERDI' 9 MAGGIO
ore 20.30

20ª EDIZIONE
MARCIA DELLA PACE

RITROVO: Via Don Romano Grosso (fianco Croce Rossa)

PERCORSO: Via Roma - Via Piscina - Via Rubattera - Via Stazione

QUEST'ANNO PARTECIPIAMO TUTTI!

LIONS CLUB AIRASCA NONE

CONCORSO UN POSTER PER LA PACE DI LIONS CLUBS INTERNATIONAL

PEACE

ISTITUTO COMPRENSIVO AIRASCA

ORE 21,15 - Al termine della Marcia della Pace
Presso il Salone del Centro Polifunzionale Giovanna Brussino

PREMIAZIONE vincitori concorso
e MOSTRA "Un poster per la pace"

Realizzati dagli allievi delle Scuole di Airasca

A cura di Paola Pizzuti

Giovanissimi

Nuovi arrivi in biblioteca...

La storia di Mr Morris Lessmore

Un toccante libro sui libri che rende omaggio a tutti i lettori

Colora l'immagine e buon divertimento!!

Vi aspettiamo in biblioteca!...